

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, NE/PD

# èAfrica

Bimestrale di informazione di Medici con l'Africa Cuamm



MEDICI  
CON L'AFRICA  
CUAMM

| n. 1 | febbraio 2021

**In primo piano**  
I vaccini,  
bene pubblico

**Focus**  
La scelta dei Paesi  
"senza peso"

**Unisciti a noi**  
Un'asta  
da campioni

In un mondo  
globale l'equo  
accesso ai vaccini  
è una questione  
insieme etica  
e sanitaria

**Tutti  
i vaccini  
per tutti**

RIVOLA

2001 Etiopia

ARCHIVIO CUAMM



20 anni a Wolisso



via San Francesco, 126  
35121 Padova Italy  
tel. 049.8751279, 049.8751649  
fax 049.8754738  
cuamm@cuamm.org  
www.mediciconlafrica.org  
cf 00677540288

**S**ONO TRASCORSI 20 ANNI dall'avvio delle attività cliniche presso l'ospedale San Luca, costruito da Medici con l'Africa Cuamm negli anni '90 col sostegno dell'8x1.000 della Chiesa Cattolica italiana e donato alla Chiesa Cattolica etiopica in occasione del Giubileo del 2000. Dopo l'inaugurazione e l'avvio della Scuola Infermiere e Ostetriche, i servizi clinici furono attivati sotto la guida del dott. Giovanni Cecchini, Direttore Clinico. I primi servizi a partire furono la Maternità e la Chirurgia. Nel febbraio 2001 iniziano la loro attività anche l'Opd (l'ambulatorio per i pazienti esterni) e gli altri servizi specialistici e di ricovero tra cui Pediatria e Medicina. Oggi l'ospedale di Wolisso, con i suoi 200 posti letto, è tra le più importanti strutture seguite dal Cuamm. [MARIO ZANGRANDO] 

**Editoriale**  
**Don Dante Carraro**  
L'unica risposta possibile → 3

**News dall'Africa**  
**Gigi Donelli**  
AfCFTA, una promessa da costruire → 4

**La voce dell'Africa**  
**Sarah Bastianello**  
Un respiratore dal Sudafrica → 5

**News dai progetti**  
**Mario Zangrando**  
Accanto alle mamme e ai bambini → 7

**In primo piano**  
**Giovanni Putoto**  
I vaccini, bene pubblico → 8

**Mettici la faccia**  
**Giovanna De Meneghi**  
Una terra allo stremo → 11

**Focus**  
**Michele Farina**  
La scelta dei Paesi "senza peso" → 12

**Zoom**  
**Emanuela Citterio**  
Appuntamenti e segnalazioni → 14

**Unisciti a noi**  
**Giulio Zancanella**  
Un'asta da campioni → 17

**Visto da qui**  
**Marica Pilon**  
Un progetto resiliente in Jubek e Lakes State → 18

**In copertina:** Vaccinazione pediatrica. Illustrazione di Andrea Rivola.



Proprietario Medici con l'Africa Cuamm Direttore responsabile Anna Talami Segretaria di redazione Francesca Papais Redazione Andrea Borgato, Oscar Merante Boschin, Dante Carraro, Fabio Manenti, Linda Previato, Giovanni Putoto, Bettina Simoncini, Mario Zangrando Fotografie Nicola Berti, Matteo de Mayda, Reuters/courtesy of Mercy Air, Archivio Cuamm Progetto grafico Francesco Camagna RegISTRAZIONI presso il Tribunale di Padova Registro stampe n. 1633 del 19 gennaio 1999 al Roc n. 22732 del 30 settembre 2012 Redazione via San Francesco, 126 35121 Padova Impaginazione e stampa Publistampa, via Dolomiti, 36 - 38057 Pergine (Trento)

**Avviso ai lettori** Questo periodico viene inviato a quanti ci sostengono, perché possano conoscere la destinazione delle loro donazioni. Medici con l'Africa Cuamm è onlus. Le donazioni inviate sono quindi deducibili nella dichiarazione dei redditi, allegando la ricevuta della donazione eseguita. **Sostieni e partecipa al nostro impegno in Africa per conoscere gli aggiornamenti dei progetti e le storie che condividiamo in Africa**, attraverso una di queste modalità: c/c postale n. 17101353, intestato a Cuamm Bonifico bancario IBAN IT 32 C 05018 12101 000011078904 presso Banca Popolare Etica, Padova Carta di credito telefona allo 049.8751279 **On line** www.mediciconlafrica.org



Don Dante Carraro

direttore di Medici con l'Africa Cuamm

Covid-19

# L'unica risposta possibile

**Davanti a un'emergenza globale, l'unica risposta possibile deve essere globale. O ci prendiamo cura del pianeta nella sua globalità o non avremo pace. Serve un piano vaccinale per l'Africa.**

**C**ARISSIMI,  
 Buon 2021 a tutti. L'augurio che ci portiamo nel cuore è semplice da indovinare: vincere questo "maledetto virus", dappertutto, qui e nel continente africano. Dopo la signora Margaret Keenan, la prima a essere vaccinata per il Covid-19, il primo dicembre dello scorso anno, molti altri sono stati vaccinati in tutto il mondo. A parte l'Africa e i paesi più poveri. Al 28 gennaio, in Africa, erano venticinque le persone vaccinate. «Il più grande pericolo che l'umanità sta correndo è l'unico che passa sotto silenzio [...], non mandare vaccini proprio nei Paesi poveri è scandaloso per due motivi: il primo etico, il secondo sanitario visto che le due varianti oggi più temute vengono proprio da lì, dal Sudafrica e dalla selva brasiliana». Così denuncia Alberto Mantovani, una delle voci più autorevoli dell'immunologia a livello mondiale, intervistato su "Avvenire" da Lucia Bellaspiga.

Davanti a un'emergenza globale, l'unica risposta possibile deve essere globale. O ci prendiamo cura del pianeta nella sua globalità o non avremo pace. Serve un piano vaccinale per l'Africa. I conti sono presto fatti. Nel continente africano vivono un miliardo e trecentocinquanta milioni di persone e i due terzi devono essere vaccinate; servono perciò attorno ai due miliardi di dosi che corrispondono a dieci miliardi di dollari. Finora ne sono stati

raccolti due. Questo è il primo obiettivo da raggiungere. E poi i vaccini devono essere conservati, trasportati e distribuiti grazie a sistemi sanitari minimamente funzionanti. Con un rischio da evitare: che esista solo il Covid-19 e si parli solo di questo.

In Africa si continua a morire per malattie molto più normali, quotidiane, "banali", come la malaria, il morbillo, il parto complicato e la malnutrizione. Non interessano a nessuno e quindi possono aspettare.

Sono certo che Papa Francesco aveva in mente anche tutto questo quando, il giorno di Natale, ha gridato *urbi et orbi*: «chiedo a tutti [...] di promuovere la cooperazione e non la concorrenza e di cercare una soluzione per tutti: vaccini per tutti, specialmente per i più vulnerabili e bisognosi di tutte le regioni del Pianeta».

In questi giorni l'Africa piange e le ferite sanguinano. Nel nord del Mozambico, a Cabo Delgado, si sono intensificati aggressioni e saccheggi da parte di gruppi armati non ben identificati e la gente terrorizzata scappa: 500.000 sfollati interni, metà dei quali bambini. Nel Tigray, in Etiopia, è in atto uno scontro armato, etnico-politico, durissimo, che ha provocato finora 220.000 sfollati e oltre 60.000 profughi in Sudan. In Centrafrica si è riaperto un conflitto civile aspro e violento per l'accaparramento delle ricchezze minerarie, oro, diamanti e mercurio e litio. Facciamo nostri lo strazio e la speranza del Vescovo spagnolo di Bangassou, nel sud-est del Paese: «le violenze dei potenti distruggono le tante opere di bene realizzate. Ma andiamo avanti, pronti a ricostruire, ogni giorno».

Così anche noi, con l'aiuto di tutti!  
 Buon Nuovo Anno.





## Mozambico Un nuovo ciclone colpisce il Paese

✱ La notte tra il 22 e il 23 gennaio 2021, nel Mozambico centrale, il ciclone tropicale Eloise di categoria 1, ha colpito la già fragile provincia di Sofala a 30 km a sud della città di Beira, già duramente colpita due

anni fa dal passaggio del ciclone Idai. «Quasi 20.000 persone sono risultate sfollate, costrette ad abbandonare le loro case e a ripararsi in rifugi temporanei offerti dal Governo, con 33.600 famiglie direttamente colpite. Più di 26.000 case sono state distrutte, danneggiate o allagate», ci racconta Giovanna De Meneghi, *country manager* di Medici con



## AfCFTA, una promessa da costruire

di **Gigi Donelli**  
Radio 24 / Il Sole 24 Ore

### Numeri

**1,2 miliardi**  
i consumatori

**3 trilioni**  
di dollari di mercato

**C**ON IL NUOVO ANNO È DIVENTATA OPERATIVA l'area di libero scambio più vasta del pianeta, si chiama AfCFTA (*African Continental Free Trade Area*), ed è uno dei più importanti traguardi dell'Unione Africana. Un risultato che è tappa di un lungo percorso, a cominciare dall'armonizzazione dei dazi e delle tariffe doganali. Un lavoro indispensabile alla luce degli obiettivi: secondo un rapporto dell'*African Export-Import Bank* la caduta delle barriere doganali sul 90% dei prodotti commercializzati dai Paesi membri, propedeutica alla libera circolazione di beni e servizi in tutta l'Africa (55 stati nazionali), potrebbe contribuire a sbloccare oltre 84 miliardi di esportazioni intra-continentali. C'è poi la rivoluzionaria possibilità di operare come blocco di interessi, finalmente di peso nei confronti degli interlocutori tradizionali. Europa, Cina, Stati Uniti, ma anche gli stati del Golfo e le grandi organizzazioni internazionali: se le parti agiranno come da accordi, l'AfCFTA potrebbe sancire l'avvio della graduale emancipazione del continente dalla storica condizione di sottosviluppo e conflittualità semi-permanenti.

l'Africa Cuamm in Mozambico. Ettari di terreno agricolo sono stati danneggiati e 11 strutture sanitarie hanno subito importanti danni. Inoltre, l'emergenza causata dalla pandemia ha causato nuovi seri problemi per la popolazione. Le priorità sono chiare e il Cuamm sta intervenendo per fornire una risposta umanitaria immediata sul campo.



dona ora

## Flash ✨

### Sud Sudan Una donna alla guida dell'Università

✨ Per la prima volta nella storia del Sud Sudan, una donna diventa presidente del consiglio di amministrazione di un'università. La 57enne Awut Deng Acuil, ministra dell'Istruzione fino a febbraio scorso e in precedenza degli Affari Esteri, è stata nominata capo del consiglio di amministrazione dell'Università Bahr El Ghazal, nell'ovest del Paese. È conosciuta per essere un'attivista per la pace, impegnata nella difesa dei diritti umani e nella risoluzione negoziale dei conflitti. [AFRICARIVISTA]



Africa

### Successo per l'animazione africana

✨ Già da qualche anno si parla del relativo successo, in Africa ma anche altrove, dei fumetti africani. In particolare di fumetti di supereroi, in grado di presentare a un ampio pubblico storie che spesso riprendono e rielaborano miti, questioni e tradizioni dei Paesi in cui sono ambientate. Come ha raccontato di recente l'*Economist*, ora potrebbe essere arrivato il momento del successo, non solo in Africa, dei contenuti audiovisivi che prendono spunto da alcuni di quei fumetti. [ILPOST]



## Il rilancio della Grande Muraglia Verde

**E** RA IL 2007 QUANDO veniva inaugurato il piano per la realizzazione della Grande Muraglia Verde: una striscia di ottomila chilometri di alberi in undici Paesi africani, dal Senegal al Gibuti, con l'obiettivo di fermare la desertificazione in territori soggetti a conflitti, aumento di temperature e inondazioni, e creare opportunità di lavoro e di vita per le popolazioni locali. Purtroppo, da allora il progetto è stato implementato solo per il 4% ma l'11 gen-

naio il presidente francese Emmanuel Macron ha annunciato, in occasione del vertice *One planet*, che governi e banche di sviluppo hanno promesso 14,3 miliardi di dollari per accelerarne la realizzazione. Dovranno essere risanati cento milioni di ettari di terreni degradati, in modo da catturare 250 milioni di tonnellate di anidride carbonica e far nascere dieci milioni di posti di lavoro nel settore dell'economia verde entro il 2030. [AFRICARIVISTA]

## La voce dell'Africa

### Un respiratore dal Sudafrica

**L**A CORSA all'approvvigionamento di respiratori e dispositivi di protezione personale che tutto il mondo ha vissuto nei primi mesi del 2020, a pandemia appena scoppiata, ci ha fatto prendere coscienza di quanto le risorse, la capacità e la velocità di produzione di strumenti salvavita sia fondamentale. Ma come fare nei Paesi a risorse limitate? Dove poche decine di respiratori sono disponibili per una popolazione di milioni di persone? Una risposta

arriva dal Sudafrica, o meglio da Londra, dove un *team* di medici, ingegneri e *designer* di origine sudafricana ha inventato un dispositivo medico che rivoluziona l'erogazione di ossigeno ai pazienti affetti da Covid-19. Si chiama *Oxygen-Efficient Respiratory Aid* ed è uno strumento portatile che eroga in modo costante alti livelli di ossigeno per evitare che i polmoni dei pazienti con Covid-19 collassino. È stato approvato

**Inventato un rivoluzionario dispositivo medico per l'erogazione di ossigeno**

dall'Autorità di regolamentazione dei prodotti sanitari sudafricani per l'uso in emergenza Covid-19 e può essere un punto di svolta per la sanità dei Paesi in via di sviluppo. Testato in contesti che vanno da zone rurali a ospedali specializzati, è di facile produzione: la *Gamber Medical*, l'azienda che ha preso in carico il progetto, stima che si possano produrre fino a 15.000 unità a settimana. È già iniziata la distribuzione in Zimbabwe, Repubblica Centrafricana e Repubblica Democratica del Congo. **èA**



## Angola - Progetto Pipsa a Luanda L'ultimo terzo di cammino

✳ Nella provincia di Luanda si concentra il 30% della popolazione affetta da Hiv in Angola. Proprio qui Medici con l'Africa Cuamm e Umami, con altri partner locali, stanno sviluppando l'iniziativa triennale Pipsa:

Protezione integrale per il paziente sieropositivo. L'intervento mira a rafforzare i servizi Hiv/Tt e l'accompagnamento psicosociale dei pazienti. L'iniziativa, cofinanziata da Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, risponde all'esigenza di contenere l'Hiv a Luanda. Avviato nel 2018, il progetto prosegue la sua azione, nonostante il Covid-19

## Tanzania Le sfide future per la sanità

**S**I STIMA che in Tanzania oltre 7 milioni di persone siano affette da ipertensione e circa 3 milioni da diabete. Considerati i medici in servizio, si calcola un carico di 8.000 pazienti per medico solo per queste due patologie a cui si uniscono cardiopatie, malattie respiratorie croniche, malattie mentali.

Questo gruppo di patologie è definito NCDs (*non-communicable diseases*) e causa

oltre il 30% delle morti in Tanzania con una probabilità di morte dieci volte superiore che in Italia. Per affrontare questo quadro preoccupante serve un approccio multisettoriale, non solo sanitario.

Come preparare il sistema sanitario nazionale alla sfida? Di questo tema si è occupato il workshop nazionale sulle NCDs tenutosi a Dar Es Salaam dal 20 al 22 gennaio, cui ha preso parte anche Agata Miselli di Medici con l'Africa Cuamm: «All'incontro erano presenti



medici, accademici, tecnici, politici, di diverse aree del Paese. Ho partecipato anch'io, portando la mia esperienza di medico con l'Africa. Il nostro compito ora è finalizzare i contributi raccolti a vantaggio della formazione del personale sanitario in servizio nelle strutture sanitarie di tutto il Paese sulla gestione delle NCDs. Spero sia l'inizio di un percorso che, per quanto lungo e difficile, possa portare sollievo e speranza a tanti malati, spesso dimenticati».

**Il nostro compito ora è finalizzare i contributi raccolti a vantaggio della formazione del personale sanitario in servizio nelle strutture**

## Uganda Gli Eroi della Salute 2020

**I**L RESPONSABILE della chirurgia dell'ospedale S. Kizito di Matany, dott. Paul Kisalirwe, ha ricevuto dal Governo ugandese il riconoscimento "Heroes in Health Award" come miglior medico in Uganda nel 2020. Un analogo riconoscimento è stato assegnato anche al Cuamm, tra gli organismi di cooperazione più apprezzati nel Paese per l'impegno a favore della salute materno infantile in Karamoja dove

l'ospedale di riferimento è proprio quello di Matany, supportato per la parte chirurgica e nutrizionale da Cuamm e Gruppo d'appoggio all'ospedale di Matany Onlus.



## Centrafrica Misure eccezionali nel Paese dopo le elezioni

**I**L GOVERNO ha stabilito misure eccezionali dando a polizia e militari poteri straordinari per contrastare i ribelli che si oppongono alla rielezione del presidente Touadera. «La situazione a Bangui è ancora sotto controllo - scrive Dario Mariani, responsabile Progetti Cuamm nel Paese - si sentono spari solo la notte, in lontananza. Certo la situazione è molto delicata». Il Cuamm mantiene attive le

sue attività nel Paese, sia presso l'ospedale pediatrico di Bangui sia sul territorio delle sei regioni dove lavora al rafforzamento dei sistemi sanitari locali.



## Etiopia Una opportunità per migliorare ancora



**I**L 14 GENNAIO ad Addis Abeba si è svolto un workshop nell'ambito del progetto "Newborn Survival Project (NSP): Qualità e innovazione per un maggiore accesso alle cure neonatali", sostenuto da Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e implementato dal Cuamm. «Il workshop è stato importante per fare il punto sugli obiettivi raggiunti e da raggiungere e ci ha permesso di incontrare *partner* e *stakeholder* locali e italiani, anche se virtualmente, scambiare idee e commenti sulla situazione corrente nelle terapie intensive neonatali - racconta Eleonora Balestri, del Cuamm. Un'opportunità per preparare insieme un piano per migliorare ancora il servizio nelle terapie intensive neonatali dei tre ospedali coinvolti, in modo che siano da modello per altre strutture». Il progetto, attivato nel 2018, coinvolge gli ospedali di Wolisso (in Oromia) Tulobolo e St. Paul (presso Addis Abeba) e il territorio delle rispettive aree di riferimento.



che anche in Angola è presente sebbene con un numero di casi cumulativi inferiore a 20.000 (dati gennaio 2021). Il Covid-19 ha tuttavia rallentato le attività tra cui le visite ai pazienti e le formazioni eseguite nel rispetto delle disposizioni per limitare il contagio. A marzo 2021 il progetto entrerà nell'ultimo terzo del suo cammino.



ARCHIVIO CUAMM



## Accanto alle mamme e ai bambini

di **Mario Zangrando**  
*Medici con l'Africa Cuamm*



### Numeri

**30**  
levatrici formate

**40%**  
percentuale di partorienti  
inviati dalle levatrici

**E**NTRA NEL SECONDO ANNO il progetto "I primi 1.000 giorni" che si occupa delle future mamme e dei loro bambini nei distretti di Balama e Montepuez, nella Provincia di Cabo Delgado in Mozambico. Obiettivo è ridurre la mortalità materna e neonatale. Nel corso del primo anno si è realizzato l'aggiornamento professionale delle infermiere di salute materno infantile in servizio nei distretti e si è rafforzato il legame tra centri di salute e comunità col coinvolgimento delle levatrici tradizionali, figure chiave per convincere le gravide a partorire nelle strutture sanitarie. Il progetto ha formato 30 levatrici nel riconoscimento tempestivo di situazioni a rischio nelle gravide e nei neonati e nel rapido invio alle strutture sanitarie. Nel Centro di salute di Mirate, presso il quale sono state formate 7 levatrici tradizionali, nei primi 10 mesi più del 40% delle donne che hanno partorito sono state inviate dalle levatrici di villaggio. Un primo segnale di successo del progetto realizzato col sostegno dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. **èA**

Non tutti i Paesi hanno le stesse possibilità di **procurarsi e fornire gratuitamente** i vaccini alla popolazione. Non solo: **le campagne vaccinali sono una cartina al tornasole del funzionamento dei sistemi sanitari**, che devono confrontarsi con cronici limiti di risorse umane e materiali.

MATTEO DE MAYDA



# I vaccini, bene pubblico

di **Giovanni Putoto**  
*Responsabile programmazione  
Medici con l'Africa Cuamm*

## Numeri

**25**  
vaccini per l'intero continente

**L**A VACCINAZIONE PER IL COVID-19, in Africa, è necessaria per almeno tre ragioni. La prima è sanitaria: se una parte del mondo dovesse essere esclusa dalle vaccinazioni, il virus continuerà a circolare e a essere un pericolo e una minaccia anche per il resto del mondo vaccinato. Il secondo motivo è di ordine sociale ed economico: le economie dell'Africa Sub-sahariana sono fragili e non riescono a reggere il peso delle misure restrittive, con il blocco dei trasporti, l'impatto sugli approvvigionamenti, il rincaro dei beni

(da quello del cibo ai beni sanitari). Il terzo motivo è di ordine etico, come Papa Francesco ha affermato in un documento della commissione del Vaticano sull'epidemia di Covid-19: è una sfida che tocca tutta l'umanità e dobbiamo stare attenti a non creare ulteriori disuguaglianze rispetto a quelle esistenti. Il vaccino deve essere per tutti, deve essere accessibile a tutte le popolazioni in uguale misura. Ma, al momento, così non è. Il Canada ha 5-6 volte il numero dei vaccini di cui ha bisogno, l'Inghilterra e gli Stati Uniti da 3 a 4 volte, l'Europa almeno 2 volte. Per contro, in Africa sono state vaccinate solo 25

“ O ci prenderemo cura del mondo nella sua globalità, o le varianti del virus continueranno a toglierci la pace, ma la colpa sarà di una miopia irresponsabile e autolesionista.

Dott. Alberto Mantovani

Direttore scientifico dell'Istituto clinico Humanitas



## Un impegno da continuare

«La pandemia rischia di farci perdere di vista i molti altri elementi che compongono l'articolato quadro della salute pubblica, e questo è vero tanto in Italia quanto in Etiopia. Il rischio è che l'attenzione dedicata alla crisi globale metta a rischio le conquiste locali consolidate come la riduzione della mortalità infantile, scesa in Etiopia di circa due terzi negli ultimi 20 anni. Dobbiamo in ogni modo evitare di perdere terreno». A parlare è Matteo Bottecchia, Project Manager Cuamm a Gambella, in Etiopia, dove ha gestito la campagna di vaccinazione per il morbillo. Il morbillo infatti rappresenta un caso esemplare di quanto la crisi Covid-19 si accavalli ad altre patologie importanti tuttora esistenti. Gli strumenti per proteggersi dal morbillo ci sono: il vaccino costituisce l'arma principale nel nostro arsenale di prevenzione, prima ancora che di cura, ed è la ragione per la quale in Italia questa malattia non spaventa più.

### ANGOLA

Mamme e bambini in fila per le vaccinazioni pediatriche a Chiulo.



MATTEO DE MAYDA

persone. Non ci siamo. Queste tre ragioni sono interconnesse e si rafforzano l'una con l'altra.

C'è poi il grande tema del costo dei vaccini per i poveri. Molti Paesi non hanno le risorse per poter acquistare i vaccini per il Covid-19 ma le industrie che li producono hanno l'esclusiva per quanto riguarda la proprietà intellettuale, i brevetti. C'è una normativa internazionale che ancora definisce e attribuisce i diritti esclusivi a chi sintetizza questi vaccini. Non è passata, ancora, l'importanza dei beni pubblici, che sono a servizio di tutta l'umanità. Come in questo caso, il brevetto non dovrebbe essere esclusivo. Tanti Paesi altrimenti non possono permettersi di acquistare i vaccini. È nata

un'iniziativa che si chiama Covax, a cui hanno aderito l'organizzazione Mondiale della sanità e il Fondo globale per la vaccinazione (Gavi). Una coalizione per i vaccini che ha riunito 180 Paesi (l'ultimo gli Stati Uniti che ha firmato con la Presidenza Biden), che si propone di raccogliere dei fondi per acquistare due miliardi di vaccini e vaccinare almeno il 10-20% della popolazione dei Paesi più poveri. È un'iniziativa lodevole, ma fa tanta fatica: le cifre stimate, da 7 a 10 miliardi, riguardano l'acquisto delle sole pozioni del vaccino. Ma bisogna pensare a cosa significa vaccinare.

Il tema del vaccino sottende quello dei sistemi sanitari: le campagne vaccinali sono uno degli interventi sanitari a

più alto costo-efficacia. Anche in Africa sono state abbattute enormemente le mortalità specifiche per malattie infettive che si possono prevenire con i vaccini. Ad esempio il morbillo: una malattia che negli anni '80 mieteva centinaia di migliaia di vittime all'anno, fino a quando sono iniziate le campagne vaccinali. Ma l'impatto del Covid-19 ha rallentato e, in molti casi, ha interrotto queste campagne, per cui si registra un aumento delle patologie infettive prevenibili nei bambini. Questo significa che poi, a medio termine, aumenterà anche la mortalità.

Le vaccinazioni riflettono, come in uno specchio, la forza e le debolezze di un sistema sanitario. Nello specifico per l'Africa più le debolezze, perché dietro a una campagna vaccinale ci sono tante attività concrete: non basta avere il vaccino, ci devono essere le siringhe, il cotone, l'alcol, ci devono essere delle catene di refrigerazione che funzionano. In Africa è già un successo garantire una catena di refrigerazione a -3/-4. La Pfizer sta producendo e distribuendo i vaccini che devono essere conservati almeno a -70/-80: impossibile, irrealistico per molta parte dell'Africa. Poi ci vuole del personale, chi somministra il vaccino deve essere formato. L'Africa oggi fa quello che facevano le nostre famiglie 30 anni fa, quando in tutte le case c'era sempre qualcuno che aveva imparato a fare le vaccinazioni. Non è necessario che le vaccinazioni, le iniezioni, siano fatte solo da personale sanitario, a

## I numeri

**180**  
Paesi che aderiscono  
al Covax

**2 miliardi**  
di vaccini da  
acquistare

**7-10 miliardi**  
il costo dei vaccini

condizione che queste persone “laiche” siano debitamente formate e rispettino i principi d’igiene e sterilizzazione. Altrimenti sarà impossibile avere infermieri e medici che oltre a seguire l’attività corrente riescano a fare anche le vaccinazioni.

Ci vuole un investimento sulle risorse umane e questo richiede competenze, richiede anche un po’ di tempo e richiede risorse. Poi c’è il problema delle comunicazioni e dei trasporti. Se i vaccini arrivano via nave o via aereo e vengono stoccati in capitale, serve poi un sistema logistico di trasporto, con la catena del freddo per portarli nei punti vaccinali, negli ospedali e poi da questi ai centri sanitari periferici. Le popolazioni che sono invece sprovviste di una rete sanitaria fissa, devono essere raggiunte tramite delle cliniche mobili. Oltre a questa sfida, che è quella del campo, c’è quella dell’accettabilità culturale da parte delle comunità. Il superamento dell’esitazione da parte della popolazione, che magari non ha una percezione così puntuale della rilevanza del problema e dell’efficacia e della sicurezza del vaccino. Come qui, anche in Africa ci devono essere delle campagne d’informazione rivolte alla comunità affinché le persone possano esprimere i loro dubbi, le loro riserve e trovino le risposte adeguate alle loro domande. Tutti hanno un atteggiamento di attenzione per quanto riguarda la propria salute, il proprio corpo, gli effetti nei confronti delle categorie più vulnerabili, come i bambini.

Come possiamo vedere, attorno alla campagna vaccinale del Covid-19 ruotano molte problematiche di natura organizzativa, etica e politica.

La questione dei brevetti per l’umanità è ben diversa da quella dei brevetti per il mercato: il lavoro va riconosciuto a chi sintetizza e chi produce, certo, ma l’utilizzazione finale del prodotto va soppesata in rapporto alla sua importanza sociale, non solo squisitamente commerciale. E su questo c’è ancora tanta strada da fare. L’Africa non ha le risorse per acquistare il vaccino, deve farsi aiutare. La sfida finale è quella dell’implementazione: essere sul campo, raggiungere le comunità, anche le più isolate. 



MATTEO DE MANDIA

Una vaccinazione pediatrica, Angola.

## L’importanza di tutti i vaccini

di **Francesca Tognon**  
*Medici con l’Africa Cuamm*

Le campagne vaccinali sono una delle attività di salute pubblica più importanti e maggiormente costo-eficaci. Si stima che i vaccini prevengano ogni anno 2-3 milioni di decessi dovuti a difterite, tetano, pertosse e morbillo, malattie che sono particolarmente pericolose se contratte nella prima infanzia. Le stime della copertura vaccinale sono fondamentali per monitorare le prestazioni dei servizi d’immunizzazione a livello locale, nazionale e internazionale. In particolare, la copertura con le 3 dosi del vaccino per Diffterite-Tetano-Pertosse (DTP3) è un indicatore prezioso delle prestazioni dei Paesi in materia di immunizzazione di routine ed è spesso considerato tra i migliori indicatori di accesso dei bambini ai servizi sanitari. Purtroppo, come accade per altri servizi di base, anche l’accesso alla vaccinazione è influenzato dal livello di reddito del Paese in cui si nasce. Si stima che nel 2019 il 95% dei bambini che vivono in Paesi ad alto reddito siano stati vaccinati per DTP3, percentuale che scende al 74% per i bambini che vivono in Paesi a basso reddito. Questo divario di copertura è rimasto costante dal 2010 ad oggi. In Africa un quinto dei bambini ancora non è vaccinato, significa qualcosa come 600 mila morti all’anno in Africa sub-sahariana di bambini sotto i cinque anni per patologie che possono essere evitate con la vaccinazione. Questa situazione è poi particolarmente grave in quei Paesi che sono scossi da guerre civili, conflitti cronici, dove tutto è difficile: le comunicazioni, i trasporti, la formazione del personale, la gestione ordinaria delle patologie semplici. Qui i tassi di copertura vaccinale sono veramente molto bassi, intorno anche al 20%. È pertanto necessario dare priorità ai programmi di immunizzazione perché possano garantire equità di accesso a livello globale.

## Numeri

**600 mila**  
morti l’anno  
i bambini sotto  
i cinque anni per  
patologie che  
possono essere  
evitate con la  
vaccinazione

Lettere dall’Africa Mozambico

NICOLA BERTI



# Una terra allo stremo

di **Giovanna De Meneghi**  
*Medici con l’Africa Cuamm*



**NELLA FOTO**  
 Mamme e bambini  
 a Cabo Delgado.

**C**ABO DELGADO è una provincia a nord del Mozambico. Dall’ottobre del 2017 è protagonista di violenti scontri e attacchi, che sono andati crescendo per numero e ferocia a partire dai primi mesi dello scorso anno. L’area, colpita dal ciclone Kenneth nel 2019, è allo stremo: violenze contro civili, uccisioni, rapimenti da parte di gruppi armati non governativi hanno causato un drastico aumento degli sfollati interni. Stando ai dati delle Nazioni Unite sono più di 600.000, di cui il 45% bambini, su poco meno di 2 milioni e mezzo di abitanti. In questo contesto si aggiunge l’epidemia di Covid-19. Molte strutture sanitarie sono danneggiate, l’erogazione dei servizi sanitari di base è difficoltosa, così come l’identificazione e la risposta al virus e altre patologie. Circa 176.000 persone non hanno accesso all’acqua, così come la mag-

gior parte delle strutture sanitarie e delle scuole rimaste in funzione, aggravando il rischio di altre epidemie quali quelle del colera o altre malattie diarroiche, endemiche in questi contesti.

Ci troviamo di fronte a una vera e propria “emergenza nell’emergenza”, alla quale Medici con l’Africa Cuamm - nell’area dal 2014 - si impegna a rispondere rafforzando e riadattando le attività di sviluppo ai bisogni del contesto, al fine di estendere l’intervento a un maggior numero di beneficiari, inclusi gli sfollati interni. Anche in emergenza le donne continuano a partorire, i bambini ad aver bisogno delle vaccinazioni, adolescenti e adulti malati di Hiv e malattie croniche come diabete e ipertensioni a necessitare di terapie e farmaci. L’obiettivo è continuare a erogare i servizi di base: ma come farlo? Medici con l’Africa Cuamm fa leva su una presenza consolidata e sulla fiducia di beneficiari e autorità locali, costruita lavorando da anni fianco a fianco con la rete di attivisti comunitari. Con loro, grazie a un lavoro di formazione, molto è stato fatto nell’informazione e sensibilizzazione delle comunità su temi di salute e prevenzione di Hiv, malaria, colera e Covid-19. Ma la sola risposta all’emergenza non basta. Bisogna continuare a investire in un intervento sistemico di lungo periodo: soltanto con un’azione capillare in collaborazione con le autorità locali e le altre organizzazioni si potrà coinvolgere la popolazione per rafforzare la coesione comunitaria e lo spirito di resilienza. **èA**

**Ci troviamo di fronte a una vera e propria “emergenza nell’emergenza”. Come erogare i servizi di base?**

**Le elezioni di fine dicembre 2020** dovevano rappresentare il sigillo di **un nuovo cammino**. E invece hanno rigettato il **Centrafrica** nella più **fitta instabilità** prima ancora del voto: seggi assaltati, schede bruciate, intimidazioni. Un **Paese leggero**, per peso politico, diplomatico e per il peso delle persone stesse.

NICOLA BERTI



## La scelta dei Paesi “senza peso”

di **Michele Farina**  
*Corriere della Sera*

### **Numeri**

**71%**  
la percentuale di abitanti  
che sopravvivono con  
**meno di 1,9**  
dollari al giorno  
in Repubblica Centrafricana

**Un Paese così “leggero”, bello  
come un aquilone in volo  
sopra foreste immense,  
avrebbe bisogno di ancoraggi.**

**C**OSÌ CENTRALE, così marginale: la Repubblica Centrafricana è uno dei Paesi più “leggeri” del mondo. Per il peso politico e diplomatico, per il peso delle persone stesse: secondo le statistiche il 71% degli abitanti sopravvive con meno di 1,9 dollari al giorno, al di sotto della “soglia di povertà”. Chi è povero mangia poco e male: l'ultimo *Global Nutrition Report* indica che in Africa è sottopeso il 30% dei maschi e il 20% delle femmine dai 5 ai 19 anni. Il Centrafrica è ancora più “leggero” e denutrito della media continentale. Più della metà dei suoi 5 milioni di abitanti ha bisogno di assistenza umanitaria. E nell'Indice di Sviluppo Umano curato dall'Onu, il paradiso dei diamanti e dell'uranio a go-go si colloca in fondo alla lista (due anni fa era 188esimo su 189 nazioni).

Un Paese così “leggero”, beffardamente bello come un aquilone in volo sopra foreste immense, avrebbe bisogno di ancoraggi. Basi certe su cui crescere. Un sonnacchioso senso di sicurezza fisica, politica e istituzionale. E invece no: anche la sua storia recentissima, dopo la fine dichiarata della guerra civile nel 2016, è tornata a impantanarsi nell'incertezza e nella volatilità, come un'auto che si avventurasse lungo le strade rosse fuori Bangui durante la stagione delle piogge.

Le elezioni di fine dicembre 2020 dovevano rappresentare il sigillo di un nuovo cammino. E invece hanno rigettato il Centrafrica nella più fitta instabilità prima ancora del voto: seggi assaltati, schede bruciate, intimidazioni. La vittoria elettorale del presidente Faustin Archange Touadéra è stata contestata con le armi dall'inedita alleanza di ex nemici che risponde al nome di Coalizione di patrioti

“ In lingua sango, si dice “Doyé Siriri”. Tutti insieme. Un pugno di volatili criminali non può pesare più di un popolo. ”

## Le elezioni contestate in Uganda

Stabilità o immobilismo? Dopo 34 anni al potere, Yoweri Museveni si è assicurato per la sesta volta consecutiva (con il 58% dei voti secondo la conta ufficiale) la vittoria alle presidenziali in Uganda. Definirle “elezioni contestate” è un eufemismo. Gli stessi osservatori dell’Unione Africana, gli unici presenti, hanno ammesso di non poterle definire né “libere” né “regolari”. Kampala ha accusato persino il grande alleato americano di tramare contro il “legittimo governo ugandese”. E questo perché l’ambasciatrice Usa aveva cercato di raggiungere la casa di Bobi Wine, il principale candidato dell’opposizione che

dopo il voto era stato confinato agli arresti domiciliari. Vedremo con quale cautela si muoverà in Africa la nuova amministrazione Biden. L’Uganda è il secondo Paese più giovane del mondo (dopo il Niger): 17 anni è l’età media dei suoi 46 milioni di abitanti. Rispetto ai ragazzi ugandesi Bobi Wine (nato quando Museveni cominciava a governare) è quasi un vecchietto. Ma se resta vivo (e non è scontato), «è lui che rappresenta lo spirito dell’Africa del futuro». Parola del padre nobile della letteratura del continente, il nigeriano Wole Soyinka. E chi sono io per contraddire un premio Nobel?

**UGANDA**  
Attività commerciali a Makeni.



**NELLE FOTO**  
Donne, mamme e bambini lungo le vie di Bangui, Repubblica Centrafricana.

per il cambiamento (CPG). Dietro questa sigla si muovono forze che si sono combattute aspramente nella guerra civile scoppiata nel 2013: da una parte la coalizione Seleka, dall’altra spezzoni di anti-Balaka sostenuti dall’ex presidente Francois Bozizé, figura chiave dell’ultima crisi. L’ex golpista che aveva preso il potere nel 2003, cacciato sette anni fa dai “ribelli del Nord”, è rientrato alla chetichella in Centrafrica nel 2019 per riprovare la scalata al potere. Estromesso (giustamente) dalle elezioni, Bozizé ha stretto un accordo a sorpresa con gli insoddisfatti signori della guerra (ex Seleka) che controllano gran parte del territorio fuori dalla capitale, in un Paese grande come Francia e Germania messe insieme, dove le istituzioni sono fragilissime se non inesistenti.

E così, a fine gennaio, nel silenzio quasi totale della comunità internazionale, con la vecchia volpe Bozizé saldamente alla macchia, Bangui si è ritrovata sotto l’assedio dei “ribelli diversi”, protetta da 14 mila Caschi Blu ruandesi e dalle forze paramilitari russe che Vladimir Putin ha mandato per fornire sicurezza a un governo senza esercito (e per ottenere in cambio un punto di appoggio nel cuore del continente e magari una bella fetta delle sue ricchezze minerarie). Anche questa è una ben strana alleanza: i miliziani dell’autocrate russo e i soldati della missione Onu. Il Centrafrica è così leggero e volatile che gli elementi in gioco danno vita a legami imprevedibili quanto instabili. Mentre scriviamo, non è chiaro come finirà. I centrafricani sono i campioni del-

l’incertezza: prima di tornare ancora una volta alla casella di partenza, in questi anni erano già passati da undici e passa accordi di pace firmati e poi stracciati. Avanti un altro?

Ma l’ennesima battaglia per il potere non deve farci dimenticare quanto è stato realizzato con fatica ed entusiasmo, quanto si fa ogni giorno, nel Paese dei senza peso. Il luogo ai margini che Papa Francesco nel novembre del 2015 aveva messo al centro del mondo, inaugurando l’Anno Santo con l’apertura della porta nella cattedrale di Bangui. Anche da una prospettiva laica (la mia), fu uno straordinario atto “politico”. Che ha avuto un seguito concreto nel 2019, con la nascita del Centro per bambini malnutriti di Bangui.

In lingua sango, si dice “Doyé Siriri”. Tutti insieme. Un pugno di volatili criminali non può pesare più di un popolo. **èA**



## Serie Tv Non è Lupin, ma incolla allo schermo

✳️ Nell'arco di quattro settimane è arrivata sul podio delle serie tv più viste di tutti i tempi, con 70 milioni di account che hanno seguito i primi cinque episodi. Distribuita da Netflix, la serie *Lupin* deve il suo successo

soprattutto alle straordinarie capacità espressive del protagonista, l'attore Omar Sy, che nel 2011 aveva letteralmente "bucato lo schermo" con l'interpretazione nel film *Quasi amici*, che gli era valsa l'Oscar. Padre senegalese e mamma mauritana, Sy è cresciuto in una famiglia di sette fratelli in una *banlieu* parigina e si è fatto strada da solo, cominciando a 16 anni a fare il clown. Nella serie

## Cinema Agli Oscar l'Africa che resiste all'integralismo

**S**IAMO in Senegal. In una cittadina immaginaria del nord, al confine con la Mauritania, si consuma lo scontro fra due fratelli, entrambi imam, che incarnano due visioni opposte della vita e dell'Islam. *Baamum Nafi* (Il padre di Nafi), opera prima del regista Mamadou Dia, è il film che il Senegal presenta agli Oscar 2021. Dia è senegalese, ha studiato cinema a New York e vive negli Stati Uniti. Ha lavorato come giornalista e si vede: il suo

**Baamum Nafi, opera prima del regista Mamadou Dia, è il film che il Senegal presenta agli Oscar 2021**

lungometraggio riesce a raccontare con stile quasi documentaristico un tema di scottante attualità, a partire però dalle relazioni fra i personaggi di una storia familiare.

È proprio questo mix vincente il punto di forza del film, che racconta di due ragazzi che si vogliono sposare, dei loro padri, dell'arrivo nel villaggio di un Islam sponsorizzato dall'estero che vuole imporre la *sharia*, la legge islamica, e ha legami con il terrorismo jihadista.

Dall'altra parte c'è l'Islam incarnato dal sindaco del villaggio, aperto e tollerante, che resiste in Senegal ma ha vita difficile, per esempio, nel vicino Mali. Pre-



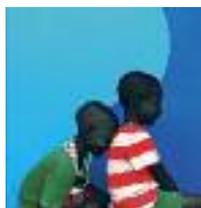
sentato in anteprima mondiale al Festival del film di Locarno 2019, *Baamum Nafi* è il terzo film che il Senegal propone agli Oscar dopo *Felicite* del 2017 e *Atlantics* del 2019. L'edizione degli Oscar 2021 si terrà dal vivo, pur con le limitazioni imposte dalla pandemia da Covid-19, il 25 aprile al Dolby Theatre di Los Angeles.

**Info** Baamum Nafi, di Mamadou Dia, 109' [www.oscars.org](http://www.oscars.org)

## Sport Calcio: la sfida per la Coppa del Mondo

**D**OPO LO SLITTAMENTO della Coppa d'Africa, che si sarebbe dovuta disputare a gennaio di quest'anno ed è stata rimandata a gennaio 2022, il calcio africano si prepara ad affrontare la sfida delle qualificazioni per la Coppa del Mondo, che si terrà in Qatar dal 21 novembre al 18 dicembre 2022. Dal 31 maggio al 16 novembre quaranta squadre divise in dieci gironi da quattro si incontreranno sul campo per contendersi il diritto di andare ai mondiali. I dieci vincitori di ciascun girone avanzeranno al terzo turno, che prevede cinque incontri per determinare le cinque formazioni che rappresenteranno il continente africano. Il secondo turno lascerà inevitabilmente fuori squadre considerate forti: Algeria o Burkina Faso, Camerun o Costa d'Avorio, Ghana o Sud Africa.

**Info** [Fifa.com/worldcup/](http://Fifa.com/worldcup/)



Sopra, atleti della nazionale del Sudafrica.

Sotto, opera di Prince Gyasi, artista e fotografo ghanese: *The art of appreciating little things* (2019). Nil Gallery.

## Arte La fiera in presenza continua sul web

**S**I CHIAMA 1-54: *Contemporary African Art Fair*, ed è la più importante fiera di arte contemporanea africana e della diaspora. Dopo la sospensione dell'evento a Marrakech a causa della pandemia da Covid-19, l'evento si è reinventato ed è migrato a Parigi, ospitato nella sede di Christie's. Un appuntamento più contenuto, che per tre giorni si è svolto in presenza, dal 20 al 23 gennaio, con 19 gallerie e un pubblico limitato, un percorso a senso unico, controllo della capienza delle sale. Una sfida vinta che dimostra l'interesse nei confronti dell'arte africana, ma anche la volontà di non rinunciare alla cultura, pur nel rispetto delle norme di prevenzione sanitaria. Per garantire l'accesso a tutti la fiera prosegue sul web, con le *online viewing rooms* e la visualizzazione delle opere sulla piattaforma Artsy.

**Info** [artsy.net/1-54](http://artsy.net/1-54) Paris 2021

si chiama Assane Diop e si ispira ad Arsenio Lupin sulle tracce del libro che il padre gli ha regalato da piccolo. Un tributo originale e contemporaneo al personaggio creato nel 1905 dal romanziere francese Maurice Leblanc.

**Zoom**

a cura di **Emanuela Citterio**

**Info** Netflix.com

## Teatro



## L'Africa che non ti aspetti: i "pupi"

**D**AL 19 AL 26 MARZO 2021 sono previste a *la Cité de la Culture* di Tunisi le *Journées des Arts de la Marionnette de Carthage* (JAMC). Si tratta di un festival della marionetta che affonda le radici in una tradizione ricca e interessante, che nasce dalla contaminazione con altre culture e Paesi del Mediterraneo, Italia compresa. La prima edizione del festival, aperto a burattinai tunisini e stranieri, è stata organizzata nel settembre del 2018.

Una forma di teatro popolare è il *Karakouz*, un teatro delle ombre satirico introdotto dagli Ottomani e recitato fino all'800 in turco, poi in

**Dagli anni '70 il Centre National des Marionnettes protegge e promuove questo patrimonio attraverso iniziative e spettacoli**

dialetto tunisino. Risale invece al diciannovesimo secolo il teatro dei burattini di influenza francese, nato durante la colonizzazione. In Tunisia esiste anche l'Opera dei Pupi, portata sempre nel diciannovesimo secolo dai migranti siciliani, che con le loro marionette recitavano insieme ai tunisini in dialetto siciliano e tunisino, intrattenendo i bambini nelle serate festose durante il Ramadan. Il teatro dei pupi si è poi sviluppato in Tunisia integrando personaggi della cultura araba e berbera.

Dagli anni '70 esiste il *Centre National des Marionnettes*, un'istituzione che protegge e promuove questo patrimonio attraverso iniziative e spettacoli, incoraggiando anche un rinnovo di quest'arte per renderla al passo coi tempi e con i gusti dei bimbi di oggi.

**Info** JAMC-Journées des Arts de la Marionnette de Carthage  
Facebook: @JAMC.tn

## Mostre Virtual tour per il museo africano di Verona

**L** MUSEO africano di Verona diventa virtuale, dando la possibilità a tutti di visitare la sua collezione permanente. Cliccando sul sito internet, ci si sposta con le frecce all'interno degli spazi museali. Si parte dalla sezione verde, che ricostruisce le tappe fondamentali della vita in Africa, dalle tradizioni legate alla nascita fino al culto degli antenati, con un video di benvenuto che ripercorre la storia dell'Africa culla dell'umanità. Si prosegue con la stanza gialla, esplorando oggetti di uso quotidiano e ornamenti, mentre la stanza arancio è dedicata alle maschere e al loro valore artistico e rituale. È possibile entrare nel "tukul", il luogo dell'incontro comunitario, al centro del museo, dove è disponibile anche un video dedicato a economia, natura e urbanizzazione in Africa. Uno sguardo sulle danze e la musica, le religioni del continente e la storia dei comboniani che hanno fondato il museo completa la visita.

**Info**  
Museoafricano.org/virtual-tour/



## Cuneo Un album per l'Africa

\* La sinergia tra cultura e solidarietà è da sempre un grande motore di coinvolgimento. Un esempio virtuoso arriva dalla provincia di Cuneo: "Untitled" è il nome che Dario Marengo, *songwriter* della provincia Granda, ha

dato alla sua ultima opera musicale, un disco strumentale, di sonorità legate al rock, al folk e al blues: 9 tracce che parlano un linguaggio universale, pensato per superare i confini e arrivare fino all'Africa. Il lavoro è dedicato a Medici con l'Africa Cuamm e sosterrà la campagna "Come prima più di prima", a supporto delle 14 case di attesa dedicate all'accoglienza delle mamme

## Livorno



## Gruppi Solidarietà e cibo d'asporto contro la pandemia

**A**FRONTE di un'emergenza che ha sconvolto le abitudini di tutti, anche i volontari di Medici con l'Africa Cuamm hanno dovuto inventarsi un nuovo modo di far viaggiare la solidarietà. Dal Piemonte alla Puglia, passando per il Veneto e l'Emilia Romagna, coinvolgendo ristoratori e realtà locali, i gruppi d'appoggio Cuamm attivi in tutta Italia hanno portato nelle case degli italiani dei *foodbox* solidali a base di tipici prodotti territoriali: dalle lasagne ai cantucci, da polenta e soppresa, alle sarde in *saor*. Parte del ricavato di ogni *box* è stato destinato alla campagna "Come prima, più di prima" per sostenere 14 case d'attesa in 5 dei nostri Paesi di intervento. Un gesto solidale per sostenere mamme e bambini in Africa ma anche un'occasione per aiutare un settore, quello della ristorazione, gravemente colpito dalla pandemia. Se hai un'attività di ristorazione e vuoi organizzare un'iniziativa solidale contattaci: [impreseconlafrica@cuamm.org](mailto:impreseconlafrica@cuamm.org)

di **Maria Periti**  
Medici con l'Africa Cuamm

## Una Tombola di Capodanno, a distanza

di **Francesca Papais**  
Medici con l'Africa Cuamm

**L**IVORNO è una città gaudente, dove il piacere dell'incontro tra amici e del buon tempo trascorso insieme è mancato ancor più di altrove a causa della pandemia. Qui, l'associazione "Amici dei bambini contagiati da Hiv", fondata da Veniero Ceccarini, da più di vent'anni sostiene Medici con l'Africa Cuamm attraverso l'organizzazione di eventi, cene e spettacoli. Rossella Ceccarelli, insegnante della scuola secondaria di primo grado, ispirata da un'amica e dalle possibilità di interazione sperimentate con la didattica a distanza (Dad), non ha voluto rinunciare alle tradizionali attività di beneficenza e ha organizzato, con il marito e qualche coppia di amici, la Tad di Capodanno: la Tombola a distanza. Pro-

**È stato chiesto di organizzare un bis, in occasione del carnevale.**

**Il prossimo appuntamento con la tombola on line è per il 21 febbraio**

prio così, una tombola *on line* con tanto di cartelle da acquistare, sapientemente scannerizzate dal marito di Rossella, ed estrazione in diretta per allietare una serata in compagnia, di questi tempi così necessaria. All'inizio c'è stata qualche difficoltà legata alla piattaforma, ma grazie all'introduzione a Zoom ricevuta da un familiare il problema è stato superato. Alla modica cifra di 10 euro a cartella, è stata organizzata la serata con aperitivi per i vincitori offerto da Sketch, caratteristico locale della città. «In questo periodo ci sono molte raccolte fondi, siamo in difficoltà noi italiani, europei, nessuno penserà all'Africa. Questo posso farlo io! - racconta la professoressa - è stato bello avere un'occasione per rivederci, anche se a distanza, qui a Livorno siamo abituati alla socialità, ci piace!». L'iniziativa ha avuto successo, a tal punto che le è stato chiesto di organizzare un bis, in occasione del carnevale. Il prossimo appuntamento con la tombola *on line* è per il 21 febbraio, con una nuova edizione, per non perdere il gusto di divertirsi, di stare insieme e di prendersi cura delle mamme e dei bambini africani.

nelle ultime settimane di gravidanza. È possibile richiedere una copia del disco o avere ulteriori informazioni scrivendo a [s.durando@cuamm.org](mailto:s.durando@cuamm.org) o visitando la pagina instagram: [www.instagram.com/dario\\_marengo](https://www.instagram.com/dario_marengo)

Unisciti a noi

di **Stefano Durando**  
*Medici con l'Africa Cuamm*

## In Moto con l'Africa



## Un'asta da campioni

di **Giulio Zancanella**  
*Medici con l'Africa Cuamm*



**IN MOTO  
CON L'AFRICA**

### MOZAMBICO

Parte del gruppo "In Moto con l'Africa" in Sierra Leone.

**A** UN ANNO dalla nascita, il gruppo "In moto con l'Africa" ha dato un'accelerata alle sue iniziative sperimentando un nuovo modo per raccogliere fondi: delle aste *on line* per accaparrarsi i cimeli del nove volte campione del mondo di motociclismo, Valentino Rossi. Un modo per superare le difficoltà imposte dal Covid-19, che avrebbero altrimenti frenato le molte attività in cantiere, come la fornitura di moto-ambulanze agli ospedali afri-

cani per raggiungere l'ultimo miglio, i territori più desolati. L'iniziativa ha fatto scatenare gli appassionati in una vera e propria battaglia di rilanci e controfferte, degna degli ormai famosi programmi televisivi americani. Con il sito "Charity stars", nota piattaforma italiana per aste rivolte al mondo del non-profit, sono state avviate ben due aste, aperte poco prima di Natale e rimaste attive fino all'8 gennaio, con in palio due cimeli del campione marchigiano. Ad accaparrarsi gli agognati oggetti, cappellino e t-shirt del *fan club* ufficiale, entrambi autografati da Rossi in persona, è stato, con un rilancio all'ultimo secondo, l'utente Loris70, che ha offerto fino a sette volte il prezzo di partenza.

È stata un'asta emozionante, organizzata a conclusione di un anno d'inizi.

In Sierra Leone, con la cifra raccolta, riusciremo a garantire più di ottanta trasporti in moto. Quaranta mamme potranno così raggiungere l'ospedale di Pujehun per partorire e fare ritorno al loro villaggio. Un piccolo grande gesto, che sarà portatore di salvezza.

**Con il sito "Charity stars", nota piattaforma italiana per aste rivolte al mondo del non-profit, sono state avviate ben due aste rimaste attive fino all'8 gennaio, con in palio due cimeli del campione marchigiano**



Marica Pilon

Medici con l'Africa Cuamm

## Sud Sudan

# Un progetto resiliente in Jubek e Lakes State



**A**UMENTARE l'incontro tra domanda e offerta di servizi sanitari e nutrizionali di base e di buona qualità, accrescere la capacità da parte di autorità e personale sanitario locale di fornire i servizi, nonostante le difficili condizioni di contesto, migliorare la gestione di trattamento e prevenzione delle disabilità.

Sono questi gli obiettivi che vuole raggiungere l'intervento\* per la resilienza e lo sviluppo del sistema sanitario di Jubek e Lakes State, in Sud Sudan, promosso da Medici con l'Africa Cuamm con OVICI La Nostra Famiglia e avviato col sostegno dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo nel 2019.

Il progetto si realizza in un contesto caratterizzato dai segni della guerra civile (2013-2018) e dagli effetti del cambiamento climatico, con presenza di sfollati, povertà diffusa, insicurezza alimentare, carenze a livello qualitativo e quantitativo di risorse umane e materiali nel sistema sanitario.

Nel 2020 questa situazione multi-emergenziale è stata ulteriormente acuita dalla pandemia di

Covid-19, che anche in Sud Sudan, a dispetto di numeri relativamente contenuti (ad oggi, meno di 4.000 casi accertati) ha costretto ad attrezzarsi per prevenirne gli effetti diretti e contrastarne quelli indiretti.

Il progetto di resilienza si è dovuto fare a sua volta resiliente, rimodulando le proprie attività ed inserendone di nuove, per continuare a perseguire i propri obiettivi e rispondere a nuovi bisogni.

L'Ospedale di Rumbek è stato scelto dal Governo come sito prioritario per la risposta locale al Covid-19, diventando modello anche per gli altri Ospedali di Lakes State. Qui si sono rafforzate le misure di prevenzione e controllo delle infezioni. Tutto il personale è stato formato su prevenzione e identificazione dei casi sospetti di Covid-19 e fornito del materiale di protezione di base. È stata allestita un'area di isolamento da 20 letti ed è stato istituito un triage all'entrata della struttura che in meno di nove mesi (aprile-dicembre) ha controllato 55.364 persone e individuato 61 casi sospetti, di cui 29 risultati positivi.

Quanto fatto a livello ospedaliero è funzionale a prevenire e contenere l'epidemia all'interno della struttura sanitaria, proteggendo operatori e pazienti, ma anche all'esterno, prevenendo il contagio delle loro famiglie e comunità e assicurando la popolazione sulla possibilità di accedere ai servizi in sicurezza.

È importante sottolineare che, nonostante l'epidemia di Covid-19 e l'impatto che questa avrebbe potuto avere su accesso e utilizzo dei servizi sanitari, i 3 ospedali oggetto di intervento (oltre a Rumbek, Yirol e Cuibet) sono riusciti a lavorare regolarmente e nel solo 2020 hanno riportato, tra gli altri, 131.639 visite ambulatoriali, 13.767 prime visite prenatali, 4.864 parti. Risultati in linea se non superiori alle aspettative iniziali.

Inoltre, in Lakes State, ogni contea ha mantenuto attivo un programma di periodiche uscite per vaccinare e sottoporre a *screening* nutrizionale i bambini al di sotto di un anno di età che vivono nelle aree più remote.

\* Intervento per la resilienza e lo sviluppo del sistema sanitario di Jubek State ed ex Lakes State a beneficio della popolazione residente e sfollata e dei gruppi più vulnerabili, in un'ottica di ritenzione e attrazione. AID 11546

**NELLA FOTO**  
Ospedale di Yirol.

ARCHIVIO CUAMM





MEDICI  
CON L'AFRICA  
CUAMM

# LA VITA È UN VIAGGIO CHE CONTINUA ANCHE DOPO DI TE.

Fai un lascito  
a **Medici con l'Africa  
Cuamm** per aiutarci  
a dare un futuro  
a mamme e bambini.

---

Scopri come fare su  
[mediconlafrica.org/lasciti](https://mediconlafrica.org/lasciti)

Numero Verde  
800 - 681323

Da sempre lavoriamo  
non "per" ma "con" l'Africa.  
Unisciti a noi con il tuo  
5xmille.



**MEDICI  
CON L'AFRICA**  
CUAMM

# CINQUE CON MILLE



**Medici con l'Africa Cuamm**  
**CF 00677540288**  
[mediciconlafrica.org](http://mediciconlafrica.org)

Seguici su:   